

# L'acqua della Pianella usata per le attività produttive

Il ruolo dell'acqua nella storia di Asciano: **le fonti a sud ovest del Centro Storico**

Dopo aver esaminato con cura la Bestina e le sue canalizzazioni scavate a est sotto l'abitato, il recente ritrovamento di documenti relativi ad attività locali di lavorazione dei tessuti (follatura) nella zona della Porticciola, hanno creato l'occasione per un'indagine sull'esistenza di acqua a sud-ovest del Centro Storico e sul suo utilizzo.

Al centro di questa nuova ricerca è balzata subito la **fontana della Pianella**, più volte citata come fonte di abbondante approvvigionamento d'acqua in grado di garantire le prospere attività di follatura della famiglia Nannini, permettendo alla stessa una rilevante ascesa economica.

Le notizie sono incidentalmente emerse dai documenti trovati da **Augusto Codogno** durante l'indagine sulla **Precettoria locale dei Cavalieri di Malta**, conservati presso l'**Archivio di Stato di Firenze**.

Infatti, la famiglia Nannini, grazie alla sua attività artigianale nel mondo dei tessuti, era riuscita ad affittare e poi ad acquistare uno dei palazzi di proprietà dell'Ordine Cavalleresco; palazzo situato lungo la Via Maestra, oggi Corso Matteotti. Si trattava di una dimora di prestigio, ancora oggi connotata da un grande portone e con all'interno una bella stanza con soffitto a botte riccamente affrescato.



La loro sede di lavoro, però, si trovava in **Copperia, il quartiere produttivo a ridosso della Porticciola**, più precisamente in vicolo delle Fonti e sull'edificio costruito a cavallo delle mura, a seguito della demolizione della Porta stessa.

Nei documenti rintracciati, i Nannini evidenziano a più riprese, come fu provvidenziale, per la loro attività, l'abbondanza d'acqua proveniente dalla fonte della Pianella, tanto da inserire un'immagine della stessa nel loro stemma araldico.



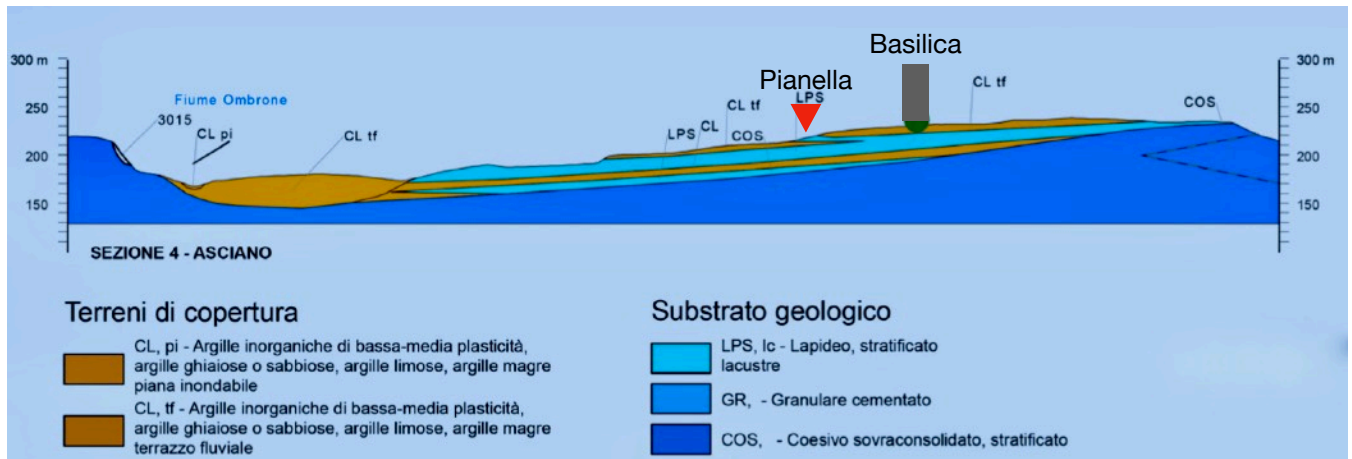
Dello stemma Nannini, si trovano in loco ben due piastrelle ceramiche identiche, realizzate a colori: una sul palazzo che fa angolo fra via Bartolenga e vicolo delle Fonti; l'altra, si trova subito fuori della Porticciola, nella facciata di quella che oggi è la casa della famiglia Maffei-Benolich. Nella parte bassa delle due piastrelle, si legge con chiarezza: anno 1840.

Presumibilmente si tratta dell'anno di costruzione degli stessi, dato che in una planimetria di Asciano del 1813, dei due palazzi non c'era traccia e la Porticciola risultava ancora integra. Ciò significa che la presenza in loco dei Nannini, prima del loro definitivo trasferimento a Siena, si è protratto fino a buona parte dell'Ottocento.

Se si considera che la quantità d'acqua necessaria alla lavorazione dei tessuti e a quella per la produzione di coppe ceramiche da cui è derivato il nome del quartiere, appare impossibile pensare che venisse utilizzata l'acqua di scarico di 4 cannelle, come quelle di cui oggi è dotata la Pianella; il flusso erogato doveva necessariamente essere molto più consistente e continuo.



La contraddizione che sembra emergere dal confronto fra la situazione odierna e quella di circa 150 anni fa, oggi può essere spiegata grazie a studi geologici recentemente effettuati in un altro ambito di ricerca.



Mi riferisco alla recente Tesi di Laurea dell'Architetto **Valerio d'Andraia** sulla **Basilica di Sant'Agata** e che contiene anche uno studio sulle possibili criticità sismiche della zona.

Dal rilievo stratigrafico del sottosuolo, balza subito agli occhi che, **proprio dove si trova la fontana della Pianella**, esiste una frattura dello strato superficiale di gallazzone su cui poggia l'intero paese.

Proprio per questo tipo di stratificazione, in tutto simile a quella che si può vedere in Grottoli nei pressi di Bellerino, sgorgava acqua in abbondanza. Questo, grazie al fiume sotterraneo tuttora esistente che, dai dintorni di San Giuseppe scorre fino a riemergere nei dintorni di Vallidoli, nella valle della Copra.

Dell'esistenza di questo fiume sotterraneo, ne sono prova:

- **i numerosi pozzi in Parato** sotto San Francesco, uno dei quali, dietro Palazzo Spannocchi, permette di vedere a occhio nudo lo scorrere continuo dell'acqua che lo alimenta;
- **i molteplici affioramenti esistenti** subito sotto il curvone della circonvallazione e dalle quali sgorga acqua tutto l'anno.

Resta ora da capire perché questo abbondante flusso d'acqua abbia subito una forte riduzione di portata, tale da motivare l'alimentazione attuale della Pianella tramite acquedotto comunale.

Appurata l'esistenza delle attività di lavorazione tessuti in Copperia almeno fino alla prima metà dell'Ottocento, si intuisce che il depotenziamento del flusso sotterraneo di acqua dovrebbe essersi verificato in tempi successivi. Se così fosse, l'evento strutturale che può aver inciso, è sicuramente la **costruzione della ferrovia Siena - Chiusi** che, intorno al 1850, portò ad un consistente sbancamento: dalla chiesina di San Giuseppe fin oltre il podere di Grottoli.

Questi lavori, oltre a far emergere la **sorgente di Bellerino**, prima inesistente e imbrigliata per alimentare l'omonimo acquedotto, potrebbero aver ridotto la portata del **fiume sotterraneo** che aveva origine poco lontano, **sotto il vecchio podere del Casone**.

Un'ipotesi di questo genere, permetterebbe di spiegare alcune trasformazioni avvenute sul versante ovest del paese e il graduale trasferimento a Siena della famiglia Nannini che abbandonò definitivamente la lavorazione dei tessuti.

Da una recente indagine anagrafica, condotta con l'aiuto di Marco Petrioli, è emerso che nell'Ottocento è vissuto ad Asciano **Giuseppe**(\*), uno dei figli della coppia di possidenti: **Girolamo Nannini e Teresa Sergardi**, segnalati come residenti a Siena. Giuseppe risulta però **nato e vissuto nella locale casa dei Nannini** e che presumibilmente continuò a portare avanti le attività e le proprietà locali della famiglia.

Tornando a seguire il filo conduttore dell'acqua, potrebbe non essere un caso che la costruzione dell'**acquedotto di Bellerino**, andò a servire **le zone di San Marco e della Porticciola**, scorrendo sul lato esterno alle mura. Poi, negli anni trenta del Novecento, l'acquedotto venne anche utilizzato per alimentare le due fontane, costruite rispettivamente: nel Parco della Rimembranza e nei Giardini Pubblici.

Secondo alcune notizie recentemente acquisite, sia l'acqua della Pianella che quella di Bellerino, finivano poi per alimentare le **fonti lavatoioe fuori dalla Porticciola**. Un'altro indizio sull'attenuazione, a fine Ottocento, del flusso d'acqua che arrivava alla Porticciola, potrebbe essere la scelta di costruire, intorno al 1880, **nuove Fonti Lavatoioe Cittadine**: sotto Piazza del Grano.

Infatti, le nuove Fonti Pubbliche vennero fornite da subito di due alimentazioni: una proveniente **dalla Porticciola** e l'altra proveniente **dalla Bestina** che, attraverso le canalizzazioni sotterranee, alimentava: la **Fonte Monumentale** di Piazza del Grano, il **Mulino del Comune di Sopra** e la **piccola Fonte Lavatoioa** recentemente riscoperta subito sotto la piazza.

Insomma, sembra proprio che le **tante modificazioni urbanistiche** avvenute nella **seconda metà dell'Ottocento**, siano state legate l'una all'altra, non solo da processi di modernizzazione avviati dopo l'unità d'Italia, ma anche e soprattutto, dall'utilizzo ottimale dell'acqua disponibile in loco.

In particolare, la zona che oggi crediamo abbia subito maggiori cambiamenti, sia proprio quella immediatamente all'interno di Porta Massini:

- restauro della **Collegiata**
- costruzione della **scalinata** davanti alla chiesa
- modifica e allargamento dell'**accesso a via Mameli**
- realizzazione della nuova **Fontana della Pianella**, così come la vediamo oggi.

Tutti questi interventi che modificarono in meglio l'assetto locale, furono purtroppo seguiti dall'irrimediabile distruzione di Porta Massini, ad opera dei Tedeschi nel 1944.

Giorgio Romi

Asciano, Domenica 8 Maggio 2022

(\*) Giuseppe Nannini, nato nel 1810 ad Asciano, in Corso Vittorio Emanuele 26, da Girolamo Nannini e Teresa Sergardi, definiti residenti a Siena. Giuseppe è deceduto ad Asciano nel 1887.